

INDICE

pag.

CAPITOLO PRIMO

IL METODO DEMOCRATICO ALL'INTERNO DEI PARTITI: QUADRO COSTITUZIONALE E QUESTIONI APERTE

1.	Considerazioni generali e preliminari	1
2.	Il progressivo affermarsi della questione della democrazia interna dei partiti nell'evoluzione dello Stato costituzionale	7
3.	L'acceso confronto in Assemblea Costituente sui profili relativi alla democrazia nei partiti	12
4.	Alcune riflessioni sul quadro attuale alla luce degli esiti dei lavori dell'Assemblea Costituente	17
5.	Il metodo democratico all'interno dei partiti nella Costituzione italiana	22
6.	La giurisprudenza costituzionale dalle origini sino alle ultime sentenze sulle leggi elettorali. Un'interpretazione restrittiva sugli spazi di intervento del legislatore?	30
7.	Cenni di diritto comparato: un <i>trend</i> europeo orientato ad una disciplina pubblicistica dei partiti	36
8.	Questioni aperte	43

CAPITOLO SECONDO

LA DEMOCRAZIA NEI PARTITI NELL'ESPERIENZA REPUBBLICANA: DAL LUNGO SILENZIO DEL LEGISLATORE AI PRIMI, PARZIALI, INTERVENTI

SEZIONE I

DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE ALLE NUOVE FORME ORGANIZZATIVE DI PD E M5S

1.	L'evoluzione del sistema dei partiti italiani e l'origine dei fattori che hanno impedito l'applicazione del metodo democratico al loro interno	51
----	--	----

	<i>pag.</i>
2. Immobilismo del legislatore e dibattito dottrinale nel quadro storico-politico	60
3. Gli statuti dei partiti sino al 1992: una sostanziale conferma del <i>deficit</i> democratico	65
4. La crisi del triennio 1992-1994, la perdurante assenza di un intervento legislativo, i “nuovi” partiti e le tendenze dei loro statuti	69
5. L’aumento del numero delle proposte di legge a partire dalla XI legislatura e l’attenzione al tema nelle proposte di riforma costituzionale	78
6. Le novità nell’organizzazione del PD e del M5S: vecchie e nuove criticità	84
7. Il controllo esterno del giudice dalle prime fasi dell’esperienza repubblicana ad oggi. Significative evoluzioni alla luce di alcune questioni riguardanti il M5S?	93

SEZIONE II

I PRIMI, PARZIALI, INTERVENTI DEL LEGISLATORE ED I PROFILI PROBLEMATICI

1. I primi richiami alla democrazia interna nella legge n. 96 del 2012: il legame con le norme sul finanziamento dei partiti	100
2. L’evoluzione legislativa nella legge n. 13 del 2014 relativa all’abolizione del finanziamento pubblico diretto, alla trasparenza e alla democraticità dei partiti: la scarsa incisività delle norme ed il permanere dell’ancoraggio al tema del finanziamento dei partiti	102
3. Pregi e limiti del sistema di controlli: il Registro dei partiti e la Commissione di garanzia	110
4. La proposta di legge sui partiti politici approvata dalla Camera nel 2016: il contesto e l’ <i>iter</i> di approvazione	115
5. Il contenuto del testo approvato alla Camera: un’evoluzione, ancora incompleta, della normativa in vigore	120
6. Alcune considerazioni al termine della XVII legislatura: l’inizio di un percorso con un esito ancora insoddisfacente	125

CAPITOLO TERZO

LE ATTUALI CRITICITÀ ATTRAVERSO IL PRISMA DELLA LEGGE N. 13/2014, DEI “NUOVI” STATUTI E DEGLI INTERVENTI DEL GIUDICE

Premessa: la necessità di un’analisi che tenga conto delle novità derivanti dalla legge n. 13/2014 e del rafforzamento del legame tra queste, le disposizioni statutarie e l’intervento del giudice	129
---	-----

pag.

SEZIONE I

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI PARTITI
ED IL CONFLITTO LATENTE TRA SINGOLO E GRUPPO

1.	L'iscrizione ai partiti: il silenzio del legislatore ed i limiti all'accesso	132
2.	Iscritti o elettori? I soggetti della vita democratica dei partiti	140
3.	L'organizzazione interna dei partiti nel rapporto tra gruppi dirigenti e associati: la scarsa apertura al metodo democratico e la sostanziale ininfluenza delle norme approvate dal legislatore	144
	3.1. Considerazioni iniziali alla luce dell'art. 49 Cost.	144
	3.2. I limiti della legge n. 13 del 2014	146
	3.3. Una possibile tripartizione dei modelli organizzativi esistenti	150
4.	Organizzazione territoriale dei partiti e democrazia interna	155
5.	L'espulsione dell'iscritto: la difficile ricerca di un equilibrio tra esigenze diverse ed il ruolo del giudice rispetto alle questioni interne ai partiti	163
	5.1. Il caso delle espulsioni nel M5S e le ordinanze dei Tribunali di Roma e Napoli del 2016: nuovi spazi di intervento per il giudice o "vecchi" problemi?	168
	5.2. Questioni aperte e margine di intervento del legislatore: alcune considerazioni a partire dalla legge n. 13 del 2014	175

SEZIONE II

CENTRALITÀ DELLA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE
E DELLE *LEADERSHIP* INTERNE PER LA DEMOCRAZIA
NEI PARTITI E PER LA DEMOCRAZIA *TOUT COURT*

1.	La selezione delle candidature come questione interna ed esterna ai partiti: i limiti della legge n. 13 del 2014	179
2.	Le primarie in Italia e le questioni irrisolte	185
	2.1. L'esperienza del centrosinistra e le nuove modalità di coinvolgimento degli iscritti previste dal M5S	192
3.	Selezione "democratica" e primarie: le diverse scelte operate dagli statuti ed il possibile intervento del legislatore	196
4.	Le procedure di selezione del <i>leader</i> e degli organi direttivi di partito: il vuoto legislativo e le scelte dei partiti	203
5.	La selezione delle candidature con voto <i>on-line</i> del M5S. I casi delle "comunarie" di Genova e delle "regionarie" siciliane del 2017 e i nuovi interventi del giudice sull'organizzazione interna del movimento	211
6.	Dai codici etici dei partiti quali limiti "interni" alla candidabilità degli iscritti ai codici di comportamento degli eletti. I vincoli ammissibili nel quadro costituzionale e le problematiche dei codici del M5S	217

	<i>pag.</i>
7. (segue) I pericoli derivanti da uno svuotamento dell'art. 67 Cost. unito ad un "irrigidimento" dell'art. 49 Cost.	224

CAPITOLO QUARTO

LE EVOLUZIONI DELLA NORMATIVA DELL'UE SUI PARTITI EUROPEI: SPUNTI DI RIFLESSIONE ALLA LUCE DI EVIDENTI PARALLELISMI CON LA DISCIPLINA ITALIANA

1. La difficile costruzione dei partiti europei, l'impatto sull'organizzazione interna e la disciplina contenuta nei Trattati	227
2. Recenti sviluppi	234
3. La disciplina legislativa dei regolamenti dell'UE e le scarse indicazioni sull'organizzazione interna dei partiti europei	238
4. Il contenuto degli statuti: una conferma dell'evanescenza dei partiti europei	247
5. Alcune considerazioni alla luce del parallelismo tra la normativa dell'Unione e la legge italiana	252

CAPITOLO QUINTO

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SU UNA TRANSIZIONE: LA DEMOCRAZIA NEI PARTITI COME QUESTIONE DELLA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA

1. La necessità di continuare a concentrarsi sui partiti e sull'attuazione dell'art. 49 Cost.	257
2. I primi interventi legislativi, i controlli e i rischi di un "protagonismo" del giudice nel quadro attuale: una transizione incompiuta	264
3. La democrazia nei partiti come questione di rilievo alla luce delle possibili evoluzioni della democrazia rappresentativa	271

<i>Bibliografia</i>	279
---------------------	-----